

il nuovo lavatoio

il lavatoio



di Sutri
ONLUS

distribuzione gratuita

numero 21 Sutri, Bassano, Capranica, Nepi, Monterosi, Oriolo Romano, Ronciglione, Castel S. Ella, Vetralla

marzo/aprile 2012

CARO LETTORE...

Questa è una lettera indirizzata a tutti coloro che hanno a cuore la sorte di questo giornale. Siamo ormai a rischio chiusura. Non abbiamo finanziamenti pubblici, i redattori fissi e i collaboratori esterni offrono gratuitamente la loro opera, ma la tipografia deve essere pagata. Per questo costo fino ad ora è stato sufficiente il contributo degli inserzionisti, ossia di tutti coloro che scelgono il nostro giornale per fare pubblicità. Purtroppo ormai non basta più. Il giornale in questi sei anni ha dato voce alla vostra storia, alle vostre storie. Chiediamo che i numerosi attestati di stima ricevuti in questi anni si tramutino in un sostegno concreto. Non chiediamo molto, basterebbe che ognuno di voi versasse un euro al mese. Una piccola cifra che ci darebbe la misura del vostro interesse e la voglia quindi di continuare a lavorare per voi. Abbiamo di nuovo lasciato i nostri salvadanai presso "Dolci Saponi", al Forno di Lia e presso l'estetica "Fior di Loto" e cercheremo di essere presenti a tutte le feste ed eventi sutrini per raccogliere il contributo dei lettori.

Cordiali saluti, Il nuovo Lavatoio

OCCORRE UN GRANDE ATTO DI RESPONSABILITÀ

di Stefania Anzalone

C'è poco da cantar vittoria: i soldi per i dearsenificatori non bastano per tutti. Non sono le deroghe della Commissione Europea - peraltro ormai esaurite - che renderanno potabile l'acqua del viterbese. A Sutri i più "fortunati", quelli che al momento si godono l'arsenico fino a 41 µg per litro, riusciranno (speriamo) ad ottenere entro settembre i dearsenificatori. E gli altri? Riusciremo come cittadini e come istituzioni a diventare parte attiva in questa situazione, o ci limiteremo a compiacerci di non dover subire aumenti della bolletta dell'acqua per il 2012? Ricordiamoci, tra l'altro, che stiamo pagando un'acqua non potabile al prezzo di quella potabile...

Intanto, a migliorare la situazione (e a ricordarci quanto male sia stato trattato questo povero territorio) stanno aumentando nelle nostre acque anche i valori del fluoro. In questi giorni, a fronte dell'inadempienza della Regione, il sindaco di Corchiano, Bengasi Battisti ha scritto al presidente della Repubblica: "Siamo giunti alla sottrazione di un diritto fondamentale, siamo di fronte a

segue a pag. 2



IL RADDOPPIO DELLA CASSIA BIS NON S'HA DA FARE

di Lillo Di Mauro

Nel Consiglio Comunale del 10 marzo 2012 la giunta comunale e la maggioranza consigliere hanno votato a favore del raddoppio della Cassia nel tratto che va da Monterosi a Viterbo con l'astensione del consigliere Felice Casini e con la sola opposizione di tre consiglieri di minoranza Guido Casini, Vincenzo Petroni e Giuseppe Mancinelli che hanno chiesto un referendum per permettere a i cittadini di esprimersi su un'opera così controversa. Un referendum, però, qualsiasi fosse il risultato, non condizionerebbe la realizzazione dell'opera perché classificata come "strategica di interesse nazionale" e inserita nella legge obiettivo 443/2001. Siamo, inoltre, davvero fuori tempo massimo, in quanto, le modifiche potevano essere apportate nella fase di definizione del progetto preliminare tra il 2001 ed il 2005. Ora, a noi non interessa sapere dove sono le responsabilità e a chi devono essere attribuite ma, come già abbiamo fatto, esprimiamo il nostro categorico dissenso alla realizzazione di un'opera costosissima, 650 milioni di euro, che non risolve, anzi peggiora e di molto, i problemi del territorio. Sono più di trent'anni che ci sono posizioni contrastanti sulla sua realizzazione. Alcuni guardano con speranza alla nuova infrastruttura pensando al traffico locale, convinti che diminuirà i tempi di percor-

SITI OSCURATI

di Francesco Casini

Uso una metafora informatica per manifestare il dispiacere che vivo per la scarsa considerazione riservata a parte del nostro patrimonio. E dire che qui a Sutri il culto delle tradizioni e della storia è molto sentito. Ci manca, forse, quel senso collettivo della cultura intesa come educazione alla fruizione permanente, alla considerazione dinamica anche di quei luoghi che, nella cospicua entità dei nostri beni, sono ritenuti "secondari". Ad esempio, tutti sanno della Grotta di Orlando ma, soprattutto tra gli scolari, quanti ne conoscono l'ubicazione e quanti l'hanno vista, almeno una volta? D'accordo, mi si obietta che si tratta di un luogo leggendario, ma le leggende hanno sempre un fondo di verità e poi, spesso esse sono più gradevoli della storia soprattutto quando ci riguardano da vicino. Alla nascita del Paladino sono legate tante vicende avvenute sia a Sutri che nella grotta stessa: corre voce che, mentre il cavaliere francese Milone d'Anglante, padre di Orlando, cullava tra le sue braccia desuete il neonato avvolto in fasce, questi gli sia scivolato rotolando giù per il pendio. Motivo per cui egli pensò bene chiamarlo Orlando (dal francese "rouland", "rotolando"); ecco perché la valle si chiama "Rotoli". Fino alla metà del secolo scorso sul frontone dell'antica tomba etrusca c'era una lapide marmorea recante la scritta "Qui nacque Orlando Paladino". Oggi, caduta nel completo oblio. Sarebbe interessante cercare di scoprire che fine abbia fatto quella lapide e, se

segue a pag. 2

segue a pag. 2

TRA STORIA E LEGGENDA

UN TURISTA DEL MISTERO

di Alberto Saiu

Quando, giovane geometra, entrai la prima volta nell'anfiteatro di Sutri rimasi meravigliato dalla quantità di scavi ed incisioni eseguite nel tufo che si sovrapponevano ad un disegno precedente. Subito feci il proposito di provare a togliere le opere chiaramente più recenti per vedere come fosse lo stato primitivo. Chiesi all'amico Francesco Casini dove trovare una pianta dell'anfiteatro, e lui mi parlò di Chiara Morselli illustra archeologa il cui marito architetto eseguì dei rilievi molto dettagliati pubblicati su *Sutrium Forma Italiae* 1980. Incredibilmente reperi quelle piante effettivamente molto precise che riportavano i più piccoli dettagli. Mi misi all'opera. Incominciai col reperire più informazioni possibili sugli anfiteatri e notai che tutti rispettavano lo stesso schema architettonico, e, tutti, ubbidivano a dei dettami esecutivi che li rendevano simili l'uno all'altro sia se fossero costruiti in nord Africa che in nord Europa; e tutti eseguiti completamente in muratura o in parte sfruttando il fianco di una collina. Quello di Sutri è tutt'altro. E' scavato completamente nel tufo ed, inoltre, non rispetta lo schema generale. Quale è lo schema generale? principalmente un anfiteatro è costituito da comode gradinate che permettevano agli spettatori di stare seduti; due grandi porte poste sull'asse maggiore; il seggio d'onore e gli accessi per gli spettatori. Quello di Sutri ha delle gradinate che permettevano solo lo stare in piedi, le grandi porte sono state allargate successivamente se non addirittura eseguite ex novo. Sulle gradinate ad intervalli regolari si riconoscono dodici scanni e lo sbancamento per ricavare il grande seggio d'onore ne deturpa uno. Gli accessi per gli spettatori mostrano anch'essi una manipolazione successiva. Secondo la logica si deduce che questa grande struttura è stata adattata solo successivamente ai connotati di "Anfiteatro romano". Cosa era prima? Sutri, Etruria claustra, cadde sotto Roma nel 386 a.C. quando gli anfiteatri romani ancora non esistevano, perché allora i Romani estremamente pratici, secondo l'attuale datazione, fecero scavare questo anfiteatro così anomalo?

segue a pag. 2

DESPAR



di Cippitelli Giancarlo
V.le G. Marconi, 56
SUTRI (VT) - Tel 0761.608652

1° Anniversario!

19/20/21/22 Aprile

In regalo per te €100 in BUONI SPESA

Rinfresco per tutti!

violazioni di legge, siamo di fronte alla protervia di rappresentanti della Regione Lazio che vengono a raccontarci di balletti di responsabilità e di piani di emergenza che le Comunità non conoscono. I Governi legittimamente eletti devono salvaguardare i beni comuni evitando esercizi dialettici di individuazione di responsabilità, lasciando questo compito alle sedi Giudiziarie per quelle eventualmente penali, e ai cittadini per quelle politiche... Stiamo andando verso la più grave emergenza idrica del viterbese, con incalcolabili conseguenze sul piano sociale, economico, sanitario e dell'ordine pubblico. Pensiamo non solo alle difficoltà alle quali andranno incontro le famiglie, ma anche a quelle che saranno costrette a incontrare le aziende del settore alimentareOccorre un grande atto di responsabilità, a cominciare dagli amministratori degli enti locali. Ricordiamo che l'acqua è il massimo bene comune". Riportiamo questi stralci di quanto apparso nei giorni scorsi sui maggiori quotidiani locali, al Tg regionale e sul Web, non per colmare una lacuna a chi fosse sfuggita la notizia, ma perché riteniamo che questo "grido di dolore" sappia ben rappresentare la nostra indignazione.

QUALE FUTURO? *di F. Saitto*

"Non faccia peggio di Berlusconi" E' stato il grido, rivolto al governo Monti, da ambientalisti e Verdi. L'attuale governo ha confermato, in questi giorni, i tagli alle energie rinnovabili, già annunciato dal governo precedente e che tanta apprensione e proteste aveva suscitato tra gli ambientalisti e produttori del settore verde. Il più colpito sarà il fotovoltaico, proprio quello che ha contribuito a far scendere i costi dell'energia elettrica del 10% durante il picco diurno, che è il momento in cui il costo dell'energia è più alto. Secondo uno studio dell'Irex Annual Report 2012 curato dall'Istituto Althesys, nel 2011 le fonti rinnovabili hanno consentito un risparmio, sul prezzo dell'elettricità, di 396 milioni di euro, con la previsione di un aumento di cento volte tanto nei prossimi 20 anni. Ma se le fonti pulite verranno fermate dalla mancanza di incentivi i costi si aggraveranno e l'intero comparto produttivo rischia di saltare, compromettendo uno dei pochi settori in crescita, che impiega 100.000 lavoratori. Inoltre non si considera l'enorme vantaggio che l'uso delle energie pulite ci dà: dalla diminuzione dell'anidride carbonica nell'atmosfera, al fatto che non dovremo dipendere dal petrolio o dal carbone, che rischiano di esaurirsi e il cui costo è sempre in aumento. Ma le considerazioni sull'importanza di impiegare risorse nella ricerca e nella produzione di fonti di energia pulita, alternativa a quelle attuali, vanno molto al di là di quelle strettamente economiche. Il problema energetico è un problema epocale legato alla nostra sopravvivenza e alla nostra salute e su questo si gioca il futuro della nostra civiltà.

renza senza però riflettere che al contrario l'incremento della circolazione di mezzi di trasporto pesanti aggraverebbe di molto la situazione attuale generando ingorghi che renderebbero il collegamento con Roma difficile e nuove emissioni di gas. Più volte si sono visti titoli o sentite affermazioni fuorvianti del tipo che il raddoppio della supercassia rappresenterebbe un valido contributo allo sviluppo economico del nostro territorio. Ma noi chiediamo: Come? Isolando la nostra città? Oltraggiando le nostre bellezze storico-archeologiche? Violentando il nostro ambiente, il paesaggio, l'agricoltura con la realizzazione di viadotti, gallerie, piloni di cemento, tornanti ecc....? Per fortuna un ostacolo c'è e si chiama "mancanza di fondi": i finanziamenti nelle casse dello Stato non ci sono. Inoltre, ci sono anche difficoltà legate al parere contrastante dei sindaci dei territori interessati: la senatrice Laura Allegrini si è opposta alla variante di Capranica sostenendo il parere negativo espresso dal tecnico del comune in sede di riunione della conferenza dei servizi relativa al progetto definitivo. Lo stesso ministero dei Beni culturali ha espresso la sua contrarietà sul tratto Monterosi-Sutri, dove, tra l'altro, è prevista la realizzazione di una galleria in un'area d'interesse storico-paesaggistico. Proprio per tutte queste difficoltà la conferenza dei servizi, su richiesta dell'assessore ai lavori pubblici della Provincia di Viterbo Santucci, è stata rinviata. Lo stesso On. R. Gigli presidente della Commissione Lavori Pubblici del Consiglio Regionale del Lazio, che insieme all'Assessore alle Infrastrutture e Lavori Pubblici, Luca Malcotti aveva presentato il progetto definitivo a novembre, si è detto convinto che il raddoppio della Cassia non si farà più. Noi continuiamo a chiedere con forza che tale mostruosità non venga realizzata. Una nuova autostrada non risolve i nodi della viabilità locale, ci sono alternative valide che devono essere prese in considerazione, come lo studio realizzato dall'assessorato ai lavori pubblici della Provincia di Viterbo per l'adeguamento dell'attuale tracciato o l'implementazione e il miglioramento della tratta ferroviaria Roma Viterbo. Potremmo investire nel trasporto su rotaia, come fanno tutti i più civili paesi europei. Ma lo sapete che in Austria bloccano i tir alla frontiera e all'interno del paese fanno viaggiare le merci su rotaia?

segue "Siti oscurati"

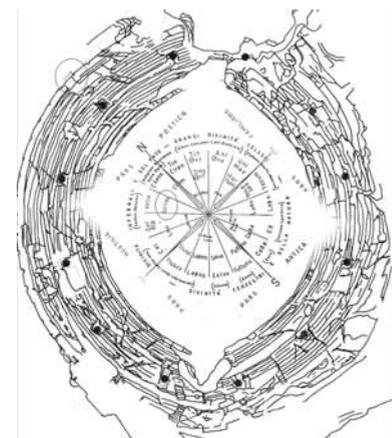


Collezione Lillo Sorbelli

hanno effettuato rilevamenti e tracciato planimetrie del sito; l'ultima opera, in ordine di tempo, la si deve all'esperto di archeologia cristiana Vincenzo Fiocchi Nicolai. Negli anni scorsi il gruppo culturale sutrino "Vivere la Storia" aveva tentato di recuperare l'antico complesso ma, per ragioni legate al mancato impegno da parte di una commissione archeologica vaticana di eseguire lavori di restauro in loco, tutto è caduto nel vuoto. Vogliamo parlare di un analogo sito un po' più a portata di mano? Santa Fortunata, martire sutrina. Di esso rimane la chiesa in abbandono. Per fortuna gli affreschi al suo interno sono stati recuperati prima che ladri di opere d'arte, da noi abituati a pingui bottini, ne completassero il furto; oggi sono visibili nel museo cittadino. La necropoli laterale, trasformata in cenobio da eremiti medievali provenienti dall'Asia Minore, sta crollando a pezzi e provvidenziale è stato l'attuale intervento di rimozione dei massi pericolanti che avrebbero rischiato di seppellire qualche incauto visitatore. A questo luogo è legata la tradizione della fonte, oggi prosciugata, meta un tempo delle puerpere sutrine che, bevendo l'acqua che da essa sgorgava, aumentavano, si dice, la produzione del proprio latte materno. E che dire poi della Madonna del Carmine? Lo spettro della facciata sembra rivolgere a Sutri il suo sguardo desolato quasi a voler dire: "Vedi come sono ridotta? Un cumulo di macerie! Una cava di ruberie! Ma nun te vergogni?" Ne è vivamente sconsigliata la visita perché le poche tegole ancora abbarbiccate su quel che rimane del tetto sono minacciose spade di Damocle! Eppure, tante vicende della nostra popolazione contadina sono legate a questo tempio e al suo vetusto monastero. In un recente passato anche da parte di esponenti del nostro Comune si era ventilata l'ipotesi di un suo recupero poi l'endemica carenza di fondi ha avuto la meglio sui buoni propositi. L'attuale crisi economica, anziché scoraggiare, dovrebbe favorire iniziative volte a promuovere la fruizione delle testimonianze di una città che merita rivalutazione.

recuperabile, collocarla di nuovo al suo posto. Altro sito criptato: le Catacombe di San Giovenale. Quanti sanno che esistono e dove si trovano o chi le ha visitate? Anche lì, fino a qualche decennio fa esisteva l'indicazione topografica alla fine del muraglione del cimitero vecchio. In quel sepolcreto cristiano sono stati rinvenuti i resti dei martiri sutrini Felice, Dolcissima ed altri ancora. A partire dal 1700 studiosi illustri

Non potrebbe darsi che modificarono un disegno preesistente? Prima della caduta di Sutri in mano ai Romani una struttura come questa aveva ragione di esistere? Non dimentichiamo che i ludi gladiatori e circensi sono di origine etrusca e avevano carattere religioso (ludi funebres e circenses). Vediamo se in questo monumento sono riconoscibili quei riferimenti di carattere sacrale che permetterebbe di supporre l'origine etrusca. Nulla dei libri aruspici ci è pervenuto e poco della religiosità etrusca ci è stato tramandato, se non qualche reperto come il famoso "fegato di Piacenza". Si tratta di un modello in bronzo di un fegato di pecora con incisi i nomi delle divinità etrusche in corrispondenza delle quali all'apparire di segni particolari all'osservazione di un vero fegato, l'aruspice poteva interpretare il volere divino. Ci è pervenuto anche un altro schema della volta celeste descritto da Marziano Minneio Felice Capella, vissuto tra IV e V secolo d.C. scrittore latino di Cartagine appassionato di astrologia connessa alla religione etrusca, dove si possono ritrovare i nomi delle stesse divinità. La mia sorpresa è stata grande quando osservai che la pianta dell'anfiteatro è sovrapponibile allo schema di Capella. A questo punto ogni segno rilevabile sulla cavea, sulla gradinata o sulla parete tufacea, acquista un altro significato. In special modo gli scanni che coincidono con i punti cardinali. Lo scanno centrale situato a nord-ovest rientra nel settore di Satres (Saturno) che è alla radice del nome Sutri nonché raffigurato nello stemma comunale. Secondo questa ipotesi chi fosse stato seduto sugli scanni (l'aruspice?) avrebbe potuto osservare in virtù dell'orientamento, oltre quanto accadeva nell'arena, anche quanto le divinità manifestavano nel loro relativo quadrante. E' una supposizione interessante? Le vicende della vita mi portarono su altri impegni ma il fascino esercitato da questo anfiteatro è rimasto vivo e non escludo di ricominciare lo studio di quanto è presente in questo monumento e che anno dopo anno si va sgretolando fino a che diverrà illeggibile nascondendo per sempre il suo passato.




Gioielleria Maurizi
Piazza del Comune, 20
Sutri (VT) - Tel. 0761.600130


HOBBY FERRAMENTA snc
• FERRAMENTA • VERNICI
• CARTA DA PARATI • SERRAMENTI
• ANTINFORTUNISTICA • GIARDINAGGIO
• MATERIALE ELETTRICO • IDRAULICA
Via G. Marconi snc - 01015 SUTRI (VT)
Tel./Fax 0761.600696
hobbyferramenta@inwind.it


Mauro Puccica
INGROSSO PIANTE ORNAMENTALI
01015 SUTRI (VT) - Via Monte Mirabile, snc
Dest. Mercè - Via dei Creti, snc
Tel. 0761.600611 - 333.8011223
P. Iva 01588590560

URBANISTICA E SOSTENIBILITÀ: PER NUOVI REGOLAMENTI EDILIZI

di David Benedetti

Se è vero che un insieme di edifici ad alta sostenibilità ambientale non necessariamente costituisce un insediamento urbano sostenibile, quest'ultimo non può essere certamente costituito da un insieme di edifici a bassa sostenibilità ambientale. Nella sostenibilità un ruolo decisivo lo svolge l'efficienza energetica insieme ad un equilibrato utilizzo delle risorse attuato nella scelta dei materiali da costruzione e nell'attenta valutazione del ciclo delle acque e dei rifiuti in tutto l'arco di vita dell'edificio. Nel mese di febbraio di quest'anno Legambiente ha lanciato il Regolamento Edilizio d'Italia selezionando il meglio dei Regolamenti Edilizi dei Comuni italiani per sostenere l'edilizia di qualità, il risparmio energetico e idrico, la sostenibilità ambientale. La ragione di questa scelta risiede nella convinzione che i Regolamenti Edilizi Comunali rappresentino uno snodo fondamentale dei processi edilizi, dove si incontrano le Direttive Europee in materia di efficienza energetica in edilizia e la legislazione nazionale e regionale in uno dei principali settori responsabili dei consumi energetici italiani e delle emissioni di anidride carbonica.

Individuati dieci temi fondamentali dell'edilizia sostenibile, dall'isolamento termico all'isolamento acustico alla permeabilità dei suoli, solo per citarne alcuni, Legambiente ha estratto le parti ritenute migliori di Regolamenti Edilizi adottati da vari comuni italiani a costituire un modello da copiare nella redazione di nuovi regolamenti. Si va dall'imposizione di valori di resistenza termica (la capacità di resistere al passaggio del calore delle murature, dei serramenti, dei solai e delle coperture di cui è fatta una costruzione) più alti di quelli previsti dalla normativa nazionale, anche per interventi di ristrutturazione,



alle più interessanti notazioni sulle serre bioclimatiche integrate negli edifici, ovvero, al considerare quei volumi quasi completamente vetrati addossati agli edifici che servono a captare la radiazione solare, come volumi tecnici e non computati ai fini del conteggio della volumetria consentita per l'edificio. I tetti verdi sono promossi in più di duecento regolamenti comunali, in più di quattrocento vige l'obbligo di soddisfare il fabbisogno di acqua calda sanitaria attraverso l'uso di pannelli solari termici, e molti altri obbligano al corretto orientamento dell'asse dell'edificio lungo la direttrice sudest-sud-ovest per massimizzare i guadagni del riscaldamento solare. In decine di comuni vengono erogati incentivi con sconti negli oneri di urbanizzazione, nel caso si usi una quota di materiali riciclabili nella costruzione dell'edificio, altri incentivano il raggiungimento di elevatissime percentuali di permeabilità nei lotti edificati o ancora limitano ulteriormente il livello massimo di rumore interno rispetto a quanto previsto dalla normativa nazionale.

Le città italiane possono diventare un grande laboratorio di manutenzione e riqualificazione con obiettivi energetico-ambientali dove far crescere capacità, competenze, creare lavoro, migliorare qualità e vivibilità degli spazi urbani, come dimostrano i numerosi comuni nei quali questi regolamenti sono già operativi.

Il nostro comune non ha mai redatto ed adottato un regolamento edilizio proprio e coordinato alle norme tecniche di attuazione del PRG: è di assoluta necessità pensare ad entrambi a partire da un Regolamento Edilizio che sia 'copiato bene', come ci esorta Legambiente.

SCUOLA DI COMPETENZE

Si sono svolti nella Biblioteca comunale i quattro seminari informativi dal titolo "Nozioni comuni" organizzati da Giuseppe De Marchis in collaborazione con Antonio Casini. Obiettivo: creare una nuova classe dirigente di futuri amministratori, consapevole e non ancorata alle vecchie logiche. Obiettivo ulteriore: far crescere una coscienza del bene comune e della responsabilità verso la comunità di appartenenza. Le nozioni di amministrazione pubblica previste erano volte a trasferire ai giovani le conoscenze basilari per la gestione della cosa pubblica attraverso informazioni relative alle leggi, alle prassi, a possibili iniziative per reperire fondi in ambito nazionale, regionale e comunitario. Un'iniziativa del tutto sperimentale che purtroppo non ha registrato un interesse e una forte partecipazione dei giovani a cui era rivolta. Sicuramente ci sono state carenze nella comunicazione, ma purtroppo si confermano per l'ennesima volta le grandi difficoltà che si incontrano nel coinvolgere le nuove generazioni sui temi della politica e del sociale. Eppure i giovani sono risorse su cui dobbiamo necessariamente investire per favorire la crescita di una città come Sutri ricca di opportunità spesso latenti che hanno bisogno di competenze per essere utilizzate per il bene comune.

L'iniziativa è comunque servita a mettere in luce le nostre risorse intellettuali, la maggior parte dei relatori sono professionisti sutriani che hanno illustrato, nel corso dei seminari, argomenti con una competenza e conoscenza che non è mai apparsa auto celebrativa e fine a se stessa, ma uno strumento calibrato e rigoroso di dati e informazioni da mettere nelle mani di chi, in futuro volesse diventare protagonista della crescita sociale, economica e culturale della comunità sutrina. I relatori che hanno condotto i seminari sono stati Sante Cruciani e Oscar Gaspari che hanno parlato della macchina amministrativa, di progettazione e finanziamenti europei; Alessandro Tonetti e Giovanni Conti di opere pubbliche, processi di programmazione e finanziamenti; Lillo Di Mauro di politiche sociali; Luigi Franciosini, Alessandra Carlini e Paola Porretta del ruolo della ricerca per uno sviluppo consapevole del territorio.

Sono stati esposti i concetti chiave di come svolgere ruoli amministrativi partendo dal complesso e articolato panorama delle normative nazionali e internazionali, contestualizzandole a livello locale. Al termine di ogni incontro è stato dato ampio spazio a domande/quesiti.

Sicuramente un'iniziativa lodevole i cui risultati, le riflessioni e le analisi scaturite nel corso degli incontri rappresentano un importante punto di partenza e dovrebbero essere raccolte per portarle all'attenzione degli Amministratori pubblici, degli insegnanti, dei genitori e di tutti coloro che hanno il compito di educare e responsabilizzare i giovani.

SUTRI ITALIANA *di Giovanni Mancinelli*

Chiedo scusa ai miei quattro affezionati lettori se oggi non tratterò episodi leggeri di umili popolani che non hanno lasciato traccia nella storia, ma che hanno contribuito in qualche modo a rendere più vivibile la vita a Sutri. Oggi mi metto la maschera della persona seria e dirò la mia su di un argomento importante. In tutta Italia si è svolta la celebrazione del centocinquantesimo anniversario dell'unità d'Italia. Sono certo di non sbagliare se affermo che Sutri ha ricordato tale data con manifestazioni più importanti di altre grandi città. E questo nonostante il fatto che non sono ancora 150 anni che Sutri fa parte della nazione italiana. Dovrà venire il 20 settembre 2020 per festeggiare tale data. Tante e bene organizzate sono state le manifestazioni sutrine. Raduni, conferenze, recite, mostre riguardanti quel periodo, un bellissimo libro di Martina Salza su Eugenio Agneni, addirittura l'installazione di un busto nel Parco delle Rimembranze del nostro famoso concittadino. Ma è proprio questo il punto focale del mio intervento. Sembra che a Sutri il vento dell'unità nazionale sia rappresentato solo dalle attività di Eugenio Agneni. Il quale ha avuto sì i natali a Sutri, ma che, giovanissimo, emigrò per altri lidi per assecondare e perfezionare la sua vocazione artistica, per ritornare nelle nostre terre sul finire della sua vita. Se fosse solo così parrebbe trattarsi di estrose azioni di un artista (e si sa che gli artisti sono teste balzane) e dei suoi ideali sorti e coltivati lontano dalla sua patria. Ma oltre all'attività di Eugenio Agneni, la popolazione di Sutri ha partecipato positivamente all'unificazione italiana. E mi meraviglio come non si sia accennato a quello che fecero due fratelli di Eugenio: don Vincenzo e Generoso. Don Vincenzo, canonico della Cattedrale si allontanò dal Capitolo, insieme ad un altro Canonico, don Antonio Cattani di Capranica per seguire la "maledetta idea dell'unità d'Italia" come è chiaramente affermato nei verbali Capitolari. Ed anche dopo la formazione del regno d'Italia agì fattivamente per aggregare alla neonata nazione quello che restava dello Stato Pontificio. Il più giovane, Generoso, quando Garibaldi, occupata la Sicilia, risaliva lungo l'Italia meridionale, alla testa di duecento volontari cercò di raggiungerlo per aiutarlo nell'epica impresa.

Certamente i duecento volontari non saranno stati tutti sutriani: togliere duecento giovani da una popolazione che superava appena il migliaio di abitanti significava spopolare completamente la città. I duecento saranno stati arruolati in tutta la zona, ma il nerbo di essi ed il loro capo erano senz'altro sutriani. Questo per dimostrare che a Sutri l'unità d'Italia non era appannaggio di Eugenio Agneni, ma era sentita da larghi strati della popolazione.

Che se poi furono delusi dal nuovo corso delle cose è tutto altro discorso. E, se interessa, potrebbe essere l'argomento di un prossimo articolo.

L'OPINIONE DEGLI AMBIENTALISTI

Uno degli obiettivi prioritari di Legambiente è promuovere una mobilità sostenibile per le merci e le persone, per ridurre l'inquinamento, i consumi energetici e contribuire a salvaguardare il clima. Per far questo servono allora politiche dei trasporti che incentivino il trasporto su rotaia, ma di questa necessità non c'è traccia nelle scelte politiche dei governi locali e nazionali che si sono succeduti. Da oltre trent'anni i politici locali sbandierano come indispensabile per lo sviluppo del territorio il raddoppio della Cassia (adesso si è aggiunto l'aeroporto). Un'autostrada, senza pedaggio, per la felicità di camionisti e novelli o presunti Fittipaldi che ci porterebbe all'ingorgo del raccordo anulare di Roma ben venti minuti prima (!). Se i nostri politici sapessero valorizzare il grande patrimonio ambientale, artistico, archeologico, sarebbe addirittura controproducente. Il costo dell'opera è ad oggi più di 20 milioni di euro a chilometro. Ad oggi. Abbiamo idea di quante altre cose più utili per il territorio si possano fare?

Ma è meno impegnativo puntare sul cemento che ragionare su ipotesi di sviluppo diverse, che salvaguardino il patrimonio, mettano in gioco risorse e intelligenze. I sostenitori del progetto dicono che abbia meno impatto del vecchio progetto. E ci mancherebbe pure che un progetto che viene alla luce dopo trent'anni non tenga in considerazione le nuove sensibilità del territorio. E nonostante ciò continuiamo a pensare che non ne valga la pena, continuiamo a chiederci a chi giova e perché.

C'è solo una motivazione che ci accomuna con i sostenitori dell'opera (che poi sono sempre gli stessi): ridurre l'inquinamento dei paesi attraversati dalla Cassia. Peccato che le circonvallazioni servano proprio a questo.

E poi non sarebbe ora di rispettare il parere delle popolazioni locali? O devono continuare a decidere gli altri sulla pelle del viterbese?

Pieranna Falasca responsabile provinciale Legambiente

SORIANO NEL CIMINO

LA RICCHEZZA IGNORATA

di Francesca Saitto

Approfitando della Giornata di Primavera del FAI (Fondo Ambiente Italia), sono andata a visitare Palazzo Chigi Albani a Soriano nel Cimino. Il palazzo, costruito nella seconda metà del sedicesimo secolo ad opera del Vignola per il cardinale Cristofaro Madruzzo, giace in uno stato di abbandono che strazia il cuore. Venduto ad un privato, quando si pensa che i privati siano la salvezza del nostro patrimonio storico, è stato abbandonato e depredata di tutti i suoi arredi e perfino dei marmi, la pioggia ha fatto il resto. Ora sembra che il comune abbia stanziato una cifra per impedire il completo crollo e la provincia che ne possiede i 3/5 si spera intervenga a sua volta. Ma è possibile che un tesoro come questo sia stato lasciato andare in malora in questo modo? E' possibile che un popolo come il nostro che ha concepito tanta bellezza e tanta cultura ora non sia più in grado di vedere e conservare? Invece è capacissimo di distruggere come vediamo continuamente in ogni parte del nostro bel paese. Un palazzo come quello di Soriano in qualsiasi altra parte del mondo sarebbe stato motivo di orgoglio e di sviluppo economico, avrebbe



costituito un elemento di attrazione turistica, sarebbe stato una fonte di guadagno per un piccolo centro come Soriano. Penso alla Francia, che ha saputo fare dei castelli disseminati lungo la Loira un percorso che attira milioni di visitatori. Noi abbiamo i giardini di Bomarzo e quelli di Bagnaia, il Palazzo Farnese di Caprarola, l'Anfiteatro e il Mitreo di Sutri, e poi città come Viterbo, come Tuscania, come Nepi e Civita Castellana. Dalla A di Acquapendente alla V di Vitorchiano, nella Tuscia ci sono 60 comuni uno più bello dell'altro, con relativi paesaggi quasi intatti. Potremmo fare come la vicina Francia costruire insieme un percorso attrezzato con ricezioni alberghiere adeguate ristrutturando le vecchie case. Ma nonostante se ne parli da tempo di pianificare lo sviluppo del territorio in modo organico e condiviso da tutte le amministrazioni, siamo ancora al medioevo l'un contro l'altro armati. Peccato! Mi viene in mente una antica parabola indiana che narra di un mendicante che andava in giro a chiedere la carità ed ignorava che nella fodera della giacca fosse nascosto un diamante di inestimabile valore.

LAGO DI VICO

INTERVENIRE CON URGENZA

La gravità dello stato di salute del lago di Vico è nota e conosciuta ormai da anni, tanto da essere tenuta sotto osservazione anche dal Commissario europeo all'ambiente. Nell'ultima riunione del tavolo tecnico su "attività di contrasto al degrado della qualità delle acque del lago di Vico", svoltosi presso la Provincia di Viterbo il primo dicembre 2011, è stata riconfermata per l'ennesima volta la scadente qualità delle acque di questo lago e l'elevata concentrazione nei suoi sedimenti di sostanze tossiche e cancerogene quali: arsenico, cadmio, nickel e piombo.

Riconfermato e documentato è anche il peggioramento del processo di eutrofizzazione ovvero la sempre più marcata riduzione del quantitativo di ossigeno nelle sue acque e le sempre più frequenti e massicce fioriture della cosiddetta alga rossa; le ultime nei giorni scorsi.

Queste fioriture destano grande preoccupazione in quanto il microorganismo in questione è anche in grado di produrre una microcistina cancerogena e tossica per gli esseri umani, per la flora e la fauna lacustre.

L'Isde di Viterbo, a lato di questa nuova segnalazione, ribadisce le proposte per una rapida ed efficace soluzione di questa grave situazione ambientale e sanitaria.

In sintesi: drastica riduzione dell'uso di fitofarmaci in tutta la conca del lago di Vico con graduale riconversione al biologico di tutte le attuali forme di coltivazioni agri-

cole; controllo e verifica di tutti gli scarichi fognari delle utenze private e pubbliche poste in prossimità del lago; intensificazione dei controlli di tutte le attività notturne e diurne all'interno della Riserva; rapido avvio della bonifica del deposito militare Nbc di Ronciglione; uso immediato di fonti alternative di approvvigionamento idrico, anche mediante autobotti, per i cittadini, gli esercizi pubblici e le industrie alimentari di Caprarola e Ronciglione; costante monitoraggio di tutte le sostanze tossiche e cancerogene che possono contaminare le acque destinate a consumo umano, la fauna e la flora lacustre; installazione di impianti pilota per lo studio di una potabilizzazione veramente efficace delle acque in relazione alle loro attuali criticità; ricerca immediata di fonti idriche alternative a quelle lacustri (costruzione di pozzi da dotare di dearsenicatori); informazione ampia e diffusa ai cittadini, negli studi medici, nelle scuole, negli ambulatori della Asl e presso l'ospedale di Ronciglione; inizio immediato di uno studio osservazionale di lungo periodo relativo allo stato di salute delle persone e in particolare dei bambini.

Associazione italiana medici per l'ambiente-Isde (International Society of Doctors for the Environment - Italia) Per comunicazioni: Isde di Viterbo. Tel. 3383810091; E-mail: isde.viterbo@gmail.com

ANCORA UN FURTO D'ARTE

di Lillo Di Mauro



Nella notte tra Giovedì 1 e Venerdì 2 marzo è stata rubata una delle teste di marmo del secondo secolo d.C. che - poste su busti rinascimentali in peperino - ornano i lati del massiccio portone di legno di Palazzo Giustiniani a Bassano Romano. Il palazzo Giustiniani Odescalchi ha origini nel 1160 ad opera di un ricco proprietario terriero suvrino. E' un prezioso scrigno di opere realizzate da importanti artisti tra i quali il più famoso è Domenico Zampieri detto il Domenichino. Il Palazzo, con il parco e la Casina di caccia, nel 2003 è stato acquistato dallo Stato ed è sotto tutela della Soprintendenza per i Beni Architettonici del Lazio che ha avviato una lenta opera di restauro, tendente a recuperare i danni di decenni di abbandono e incuria, che ha

riguardato interventi di emergenza sul tetto del palazzo, interventi di messa in sicurezza e restauro degli ambienti del piano terra (durante i lavori è stato riportato alla luce un pregevole affresco del XVI sec.), il restauro del pavimento del cortile e della scala del ninfeo. A breve è previsto l'avvio di un cantiere per restaurare l'ultima parte di copertura dell'ala sud della Casina di Caccia.

Ovviamente la Soprintendenza ha sporto regolare denuncia, e noi auspichiamo che si ritrovi la testa rubata e che gli autori del furto ed eventuali committenti vengano arrestati, ma ci rammarichiamo dell'incuria in cui versa il palazzo, dell'assenza di un sistema di sorveglianza e allarme anche esterno. Consapevoli dell'importanza che assume la tutela di un patrimonio artistico e architettonico così importante che rappresenta la storia e la cultura del piccolo, fiorente centro viterbese, abbiamo incontrato il delegato al Turismo del comune di Bassano, Domenico Vittorini per chiedergli quali iniziative l'amministrazione intende adottare per tutelare il palazzo da atti di vandalismo. Vittorini ci ha riferito che l'Amministrazione Comunale sta installando un sistema di videosorveglianza sulla piazza antistante il palazzo. Inoltre, per dar nuova vita a questo gioiello artistico e architettonico, gli amministratori intendono sottoscrivere un accordo con la Soprintendenza per utilizzare il palazzo per manifestazioni ed eventi di rilievo. Si tratterà di un accordo simile a quello siglato per l'utilizzo del teatro in legno del XVI sec. interno al palazzo che dopo il restauro sarà fruibile dai cittadini bassanesi.

ALZIAMO GLI OCCHI AL CIELO

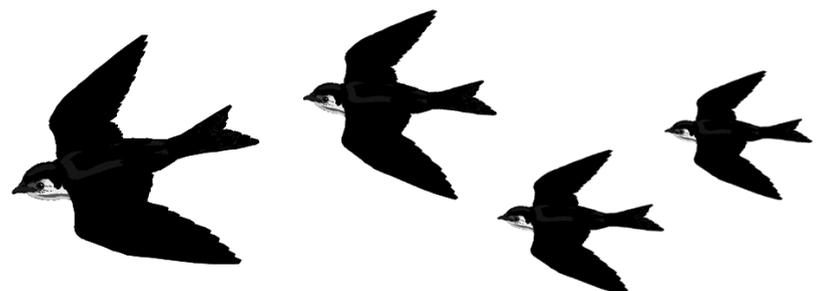
Con l'arrivo della primavera torna la specie simbolo più conosciuta e amata: la rondine. Ad annunciarlo è oggi la LIPU-BirdLife Italia: almeno 16 milioni di coppie, provenienti dall'Africa dopo un viaggio di migliaia di chilometri, arrivano in questi giorni in tutta Europa. Troveranno però un habitat trasformato: un'agricoltura intensiva che utilizza prodotti chimici e la modernizzazione di stalle e fienili hanno già causato un grave declino di questa specie, calata del 40% negli ultimi decenni. Che si sommano agli effetti dei cambiamenti climatici in Africa, dove le rondini che svernano nell'area tropicale a sud del deserto del Sahara rischiano di perdere consistenti fette di popolazione.

L'arrivo di questi splendidi animali sarà, anche quest'anno, ammirato e osservato dalla LIPU-BirdLife Italia con "Spring Alive", il progetto educativo di BirdLife International basato sull'osservazione degli uccelli (birdwatching), partito a febbraio e che si concluderà a giugno. Chiunque può parteciparvi: basta riconoscere, per la prima volta in questa stagione, una rondine o una delle altre quattro specie simbolo della primavera (rondone comune, gruccione, cuculo e cicogna bianca), collegarsi al sito www.springalive.net e inserire l'osservazione.

Grazie a una mappa animata sul web, che risulta dalle migliaia di osservazioni provenienti da tutta Europa, possiamo renderci conto di quanta primavera sia già "arrivata" in Italia o in un altro paese europeo, verificare la precocità degli arrivi di queste specie "africane" e di conseguenza gli effetti dei cambiamenti climatici sulla migrazione degli uccelli.

Da tempo la LIPU chiede un'agricoltura meno intensiva e priva di prodotti chimici, e inoltre incentivi agli agricoltori per conservare le stalle tradizionali, aumentare la presenza di prati stabili, riserva preziosa di insetti indispensabili alla rondine per l'alimentazione dei pulcini.

Per maggiori informazioni e per aiutare la LIPU e le rondini: www.lipu.it



IL CALVARIO DEL PENDOLARE COTRAL

di Lillo Di Mauro

Come tutti sanno, molti cittadini di Sutri, analogamente ai tanti di altri comuni del viterbese, per poter raggiungere il proprio posto di lavoro sono costretti al pendolarismo. Dai dati ISTAT emerge che nel Lazio i pendolari sono il 48,2% (un po' al di sopra della media nazionale: 47%). Il numero corrisponde a circa 2,5 milioni di spostamenti giornalieri in tutto il territorio regionale, di questi 125 mila nella nostra provincia. Le risorse del servizio di trasporto pubblico non sono sufficienti a coprire la domanda costringendo il 58% dei pendolari ad utilizzare mezzi privati, determinando così il congestionamento del traffico e contribuendo ad alti livelli d'inquinamento. Nella nostra città sta aumentando in maniera esponenziale il numero dei lavoratori e degli studenti pendolari che ogni mattina si muovono per raggiungere il loro posto di lavoro o di studio. Si tratta di una categoria composta da persone appartenenti a varie fasce d'età, dagli otto ai settanta anni circa. Parliamo di centinaia di persone che hanno bisogno di trovare risposte alle loro esigenze e problematiche. Per loro la giornata lavorativa dura molto di più e per questo andrebbero realizzati servizi che permettano di vivere più serenamente il lavoro fuori città. Invece il pendolarismo oggi è un'esperienza pesante che ha ricadute sia sulla salute psico-fisica degli individui sia nei rapporti interpersonali a causa, soprattutto della cattiva qualità del tra-

sporto pubblico che segue logiche di cattiva gestione - spacciata per risparmio economico - che hanno ricadute gravissime sulla qualità della vita degli utenti viaggiatori. Lo stato del trasporto pubblico nel Lazio è indecente, se pensiamo ai tagli operati ed alla qualità dei servizi. È necessario un deciso rinnovamento degli automezzi e una diversa gestione del servizio più attenta alle esigenze dei viaggiatori per i quali il viaggio rappresenta un calvario fatto di ritardi e soppressioni di corse, di vetture sporche e fatiscenti, sovraffollate al limite della sopportazione umana e con un costo dei biglietti e degli abbonamenti che, seppure tra i più bassi d'Europa, è decisamente sproporzionato rispetto alla qualità del servizio offerto. E con il trascorrere del tempo, nonostante le proteste, la situazione si fa sempre più difficile: condizioni umilianti degne di paesi sottosviluppati che creano moltissimi malumori. Purtroppo le persone sono ormai rassegnate, sfiduciate, tristi, convinte che nulla si possa fare. Ma questa redazione non vuole voltare lo sguardo alle denunce di disservizi che arrivano dai cittadini. Per questo, noi facciamo appello all'Amministrazione Comunale e al Sindaco della nostra città affinché intervengano presso le istituzioni competenti ad assumere le iniziative necessarie a salvaguardare e garantire i diritti dei viaggiatori e dei pendolari sutrini.

CONSIGLI DI LETTURA A cura di Martina Salza

STORIA DELLA VITA E TRAGICA MORTE DI BIANCA CAPELLO

Genesi di un racconto di successo del '700



Nel 1776 appare in Berlino per i tipi di Augusto Mylius, ed a firma del Signore di Sanseverino, la "Storia della vita e tragica morte di Bianca Capello Gentildonna di Venezia e Gran Duchessa di Toscana" uno smilzo libretto in-dodicesimo di circa 150 pagine e con una dedica iniziale a "Sua Altezza Reale Madama la Principessa di Prussia sorella del Re, e Badessa di Quedlimburgo".

Pressoché sconosciuta e incerta l'identità dell'autore: monaco che, spogliato il saio diventa maestro di italiano alla corte di Berlino o "professeur de littérature italienne" che ha scritto una 'histoire' delle donne italiane celebri? Anonimato o meno dell'autore, ciò che conta è che la vicenda di Bianca Capello

(o Cappello) acquista invece, sin dall'esordio della sua vita letteraria, una straordinaria risonanza che, dagli oscuri meandri dell'Italia rinascimentale del XVI secolo (tempo in cui si svolgono i fatti), giunge fino a noi dopo essere entrata di diritto a far parte del Romanzo Storico italiano, la cui nascita fu sancita 50 anni più tardi. Ma chi era Bianca Capello? E perché la sua ormai datata (seppur affascinante) storia si tinge di tinte moderne per "intrigare" ancora noi lettori moderni? È ciò che, risalendo indietro nel tempo a ricucire strappi e vuoti delle diverse versioni e traduzioni apparse nel corso dei secoli, è riuscita a spiegarci la professoressa Paola Irene Galli Mastrodonato, curatrice dell'ultimo volume apparso su Bianca, nel

corso della conferenza tenutasi presso la nostra Biblioteca Comunale, e che ho avuto l'onore di presentare.

Figlia del più illustre nobile dei Veneziani, bella, raffinata, intelligente, ben più famosa della prima moglie di Francesco I dei Medici, Bianca non riuscì mai né da amante prima, né da legittima consorte dopo, ad ingraziarsi la simpatia dei fiorentini perché troppo "originale" ai loro occhi.

Fuggita in maniera avventurosa da Venezia insieme ad un garzone di banca, diventata granduchessa di Toscana per vie "illegittime", Bianca sembra interpretare, al di là degli intrighi di corte e le avventure datate, un'eroina dei nostri tempi riscattata dall'analisi accurata (di stile e temi) che ne fa la Professoressa Mastrodonato, offrendo alla nostra riflessione argomenti come la passione potente delle donne (di ogni tempo) intelligenti e capaci. E avvolte nel mistero. Sì, perché ancora più oscura è la fine dei due amanti: dopo una cena Francesco viene colpito da una tremenda febbre (terzana?), resta in agonia per 10 giorni, poi muore. Stessa sorte per Bianca, colpita dallo stesso male, a poche ore di distanza. Ma si trattò veramente di febbre? O, come vogliono dimostrare gli scavi moderni e l'esame del DNA, di avvelenamento da arsenico? Ciò che sappiamo è che l'"histoire tragique et galante" di Bianca Capello (peraltro raccontata con stile puro e cristallino) ci affascina e ci rincorre ancora. Il resto è ancora avvolta nella leggenda

TITOLO:

Storia della vita e tragica morte di Bianca Capello
Genesi di un racconto di successo del '700

AUTORE: Paola Irene Galli Mastrodonato

EDITORE: Nicomp 2009

PAGINE: 140

PREZZO: € 15,00

SUTRI: LA RAPPRESENTAZIONE DELLA PASSIONE DI CRISTO

La sera del mercoledì santo nella nostra città, come ormai da tradizione, in un palcoscenico itinerante, si è svolta la rappresentazione della Passione di Cristo un punto centrale e qualificante delle iniziative pasquali che la pro loco e il Comune di Sutri da anni programmano. Molti figuranti, magistralmente coordinati da Domenico Ciucci, hanno dato vita ad una rappresentazione emotivamente coinvolgente che partendo dalla piazza di San Francesco, dove è stata allestita la scena del lavaggio delle mani di Pilato, si è snodata per le vie della città dove sono state rappresentate varie scene dalla Veronica, alla flagellazione scegliendo come proscenio conclusivo, per rappresentare la drammatica scena della crocifissione, un terreno in zona Creti, di fronte ad una tribuna di fedeli plaudenti. I figuranti erano circa cinquanta, ma ad essi vanno ad aggiungersi tutti coloro che lavorano dietro le quinte e curano la parte tecnica ed operativa, come l'audio, le luci, ecc. Gli stessi "spettatori", seguendo la scena in movimento, sono stati parte integrante della narrazione accompagnando Gesù fino al Calvario ed esprimendo, senza recitare, la loro emozione. A tutti va il nostro plauso perché anche questa iniziativa testimonia come la volontà di risvegliare e riscoprire l'amore per la nostra città continui e sia sempre viva.



DETTI SUTRINI

Cristo a mèta e sampietro a legà

Per comprendere questo modo di dire locale bisogna risalire indietro nel tempo fino a quando la mietitura veniva praticata a mano con la "farcinella" che altro non è che il falchetto. L'operazione si divideva in tre fasi: il taglio degli steli di grano; la legatura delle "gregne" o covoni e, infine, la raccolta di questi ultimi con la formazione dei "cordelli", cumuli di covoni dalla forma allungata. Chi mieteva prendeva tanti steli quanti ne poteva afferrare una mano, li recideva e li depositava in terra. Chi legava seguiva il mietitore, raccoglieva le spighe in mazzi che teneva uniti con una sorta di legaccio formato intrecciando delle spighe tra loro e formava i covoni. Questi rimanevano sparsi nel campo e venivano raccolti iniziando al mattino molto presto quando il sole non era ancora sorto. Naturalmente, perché l'operazione avvenisse nella massima celerità e precisione bisognava che sia chi mieteva che chi legava fossero persone della massima abilità e, idealmente, Cristo e san Pietro rappresentano il "non plus ultra". Perciò chi, nella soluzione di problemi che si possono presentare in certe situazioni difficili della vita, trova l'aiuto di persone abili, capaci, oneste e che non pretendono alcun compenso trova "Cristo a mèta e sampietro a legà".

Dolci Sapori
Cioccolata,
Specialità dolciarie
Vini, Grappe, Confeetteria
Pasticceria e Rinfreschi
di
Francesca Tassone
0761 602007
Piazza della Rocca, 10 SUTRI (VT)
www.dolcisaporisutri.it

ACI Automobile Club Viterbo
DELEGAZIONE SUTRI

SARA Assicurazioni

- PRATICHE AUTO e VARIE
- PASSAGGI DI PROPRIETÀ - RINNOVO PATENTI
- TASSE AUTOMOBILISTICHE - SERVIZIO SOCI ACI
- RECAPITO NOTARILE

P.zza S. Francesco, 8 01015 SUTRI (VT)
Tel. Fax 0761 608803

ESTETICA FIOR DI LOTO
SOLARIUM
Trattamenti del viso e del corpo
Pedicure curativo

Viale G. Marconi 62/64
01015 - Sutri (VT)
Tel. 0761 608898
Fax 0761 608956
E-mail yvanof@virgilio.it

Esperienza trentennale
Per appuntamento

GIOVANI E PARTECIPAZIONE: UNA PROPOSTA CONCRETA

Da anni ormai si parla di un allontanamento dei giovani dall'impegno politico/sociale a causa dell'incapacità delle differenti organizzazioni, dai partiti politici, ai sindacati, al volontariato, di aiutarli a costruirsi un'identità sociale e di coinvolgerli nelle azioni collettive.

Sappiamo che la partecipazione nasce dalla consapevolezza di "sentirsi parte" e si attiva su reali opportunità offerte dal contesto in cui si vive. Se constatiamo che i giovani, nella maggior parte, non partecipano, siamo chiamati a riflettere sui meccanismi psicologici e sociologici che impediscono la loro partecipazione e su cosa, invece, potrebbe promuoverla.

Gli aspetti psicologici più pressanti sono legati alla loro età, una fase di transizione alla vita adulta, che li porta ad essere concentrati su se stessi, sulle pulsioni sessuali e affettive, all'insicurezza del crescere espressa dall'attenzione, quasi maniacale, a plasmare la propria immagine esteriore su modelli stereotipati, veicolati dai media. Mentre tra gli aspetti sociologici emergono quelli legati allo sviluppo di nuove tecnologie che hanno creato forme diverse di partecipazione: i blog, le chat, le comunità virtuali, ecc... dove il giovane più che "prendere parte" può "sentirsi parte" di una comunità. Gli stessi modelli educativi sempre più orientati verso profili tecnici, trascurando forme di conoscenza critica, hanno indebolito la costruzione di un'identità e di una coesione culturale. Ma anche la riduzione a consumatori bulimici di prodotti di grandi marche, la precarizzazione del mondo del lavoro sono tutti elementi che contribuiscono a rendere il giovane distaccato dal contesto sociale in cui vive.

Per non lasciare nel vuoto queste riflessioni, ecco un'idea, una proposta del nostro

giornale: proponiamo ai giovani di realizzare - a loro volta - un giornale, all'interno del nostro, anche di una sola pagina per cominciare. Un giornale dove rappresentare i loro disagi, le inquietudini e i sogni, ma anche le informazioni che hanno voglia di scambiarsi. Ci sembra giusto, nel nostro impegno di informatori, stimolare anche i giovani ad un'idea di comunicazione che non vuole essere solamente l'esercizio di belle parole ordinate sintatticamente. Sarà anche questo e per questo potremo offrire loro la formazione idonea, ma, nella nostra proposta, la parte in primo piano dovrà spettare allo sviluppo della capacità di saper leggere e cogliere la propria individualità di fronte alle scelte messe in campo dalla realtà sociale. Per questo, potremo metterli a contatto con il linguaggio "delle cose e dei fatti", con le forme espressive che ricostruiscono, attraverso il linguaggio, la realtà così come è vista e vissuta. Potremo aiutarli a partecipare criticamente ai problemi del loro mondo, per saperlo riconoscere e per raccontarlo con le loro parole.

Lavorando quotidianamente con i giovani ci siamo sempre posti il compito di indagare la capacità dei ragazzi di comunicare i loro stessi disagi, ovvero di rappresentarli perché ci siamo resi conto che quando tale capacità è pressoché nulla, si esprime prevalentemente attraverso comportamenti derivati e surrogati dal mondo degli adulti e nel vuoto di un gergo mutuato dalle curve violente degli stadi. Promuovere forme di partecipazione sociale consente lo sviluppo di una progettualità di se stessi e del proprio futuro e di un forte senso di comunità, poiché la partecipazione è connessa al senso di potere individuale e collettivo, al concetto di self-empowerment come capacità di esercitare un controllo attivo sulla propria esistenza.



LETTERA AL GIORNALE

Cari amici del Lavatoio

ma l'avete vista mai Piazza Bamberg? Lo schifo della "differenziata", gli alberi abbattuti, la desolazione di uno spazio lasciato andare? Non mi venite a parlare della bellezza dell'antichissima città di Sutri. Ma l'avete visto mai il retro di Sutri? La zona dei depuratori è come la massaia che nasconde lo schifo di casa sotto i tappeti. Sapete che vi dico? Andate a vedere una qualsiasi cittadina Umbra che so, Bevagna, Trevi o Sangemini e vedrete cosa significa gestire il bene comune cioè il territorio.

Luciano Zazzaretti

UNA RICHIESTA AL SINDACO

Egregio sindaco, nell'intervista che cortesemente ci ha rilasciato per il n° 19 del nostro giornale, lei conveniva con noi del successo ottenuto dall'iniziativa del Comune per la raccolta dei rifiuti ingombranti. A noi era sembrata particolarmente efficace soprattutto in presenza di un servizio, per i rifiuti di tutti i tipi, ben poco efficiente e che ci vede davvero "maglia nera" rispetto ai centri più vicini. Dato il successo, appunto, pensammo bene di chiederle se l'Amministrazione Comunale avesse deciso di programmare la raccolta degli ingombranti, a scadenze fisse. Lei ci rispose di no (peccato!, per una cosa che ha funzionato!) ma ci disse anche che l'avreste riproposta "per l'inizio della prossima primavera".

Sicuramente ci avrete già pensato (almeno a partire dal 21 Marzo) ma noi - fedeli al nostro ruolo di rompiscatole - ve lo ricordiamo ugualmente.

UN RESTAURO E UN'ALTRA PICCOLA STRAGE di Stefania Anzalone

E ci risiamo! Anche gli alberi piccoli, quelli che quando fioriscono si vestono di rosa, danno fastidio a qualcuno in questo paese. Perché spogliare la piazza Cavour restaurata dei suoi alberelli? Per chi teme "devastazioni" da parte delle radici, una volta per tutte: le radici degli alberi non sono dei mostri che crescono da un giorno all'altro; non solo, si possono trattare, contenere... Cosa ci si guadagna ad imbruttire una piazza che potrebbe essere un piccolo gioiello? Sull'arredo urbano ci sarebbe tanto da ridire. Quattro piante spelacchiate dentro i vasi di cemento sono rimaste. E pensiamo che abbelliscano? Le poverette neanche respirano, circondate come sono da macchine allegramente parcheggiate in assenza non solo, ormai dei dissuasori, ma addirittura del segnale di divieto di sosta! Senza gli alberi la piazza ha perso la sua armonia, e, in questi brutti tempi, perdere anche il bene gratuito offerto dalla bellezza di un luogo è davvero triste.



IERI



OGGI

PRODUZIONE PROPRIA
Bar Gelateria
Sabra
P.zza Cavour N° 2 - Tel. 0761-60.89.74

Pasquale
347 43 28 824
Pescheria
STINGA
LA PARANZA
SCARICO GIORNALIERO
SUTRI - VITERBO
Via G. Cesaroni 16/b
stingamichele78@live.it

CIMINA FUNGHI
di Anastasio e Girolamo
FRESCO - SECCO CONGELATO
RONCIGLIONE (VT)
Via Cassia Cimina, Km 26
Tel. 0761 659274 - 339 7901155
348 3582322 - 333 3949778

RILEGARE LIBRI



L'Antica Legatoria Viali, a Viterbo, avviata da Giovanni Viali, lavora dal 1891. L'attività, ha mantenuto nel tempo la sua caratteristica artigianalità, la stessa tramandata da Giovanni Viali. La legatoria lavora ininterrottamente da tre generazioni. Dal 1997 la Legatoria è passata a Lucia Maria Arena e Rainer Kolb Hans, continuando a utilizzare gli attrezzi che furono di Giovanni Viali, gli artigiani Lucia Maria e Rainer hanno avuto modo di affinare le tecniche e portato avanti una ricerca dei migliori materiali che, nel campo delle carte, delle pelli e delle colle, il mercato mette a disposizione. La cura che gli operatori mettono nella lavorazione ha permesso, nel tempo, di ampliare il settore della legatoria artistica e di perfezionarlo seguendo dei corsi professionali a tema.

Oltre alla normale produzione di una legatoria (rilegatura tesi, fascicoli, ricostruzione copertine), la specializzazione si distingue in: legature in pelle e pergamena, album fotografici, rilegatura di giornali quotidiani, riviste, volumi a fascicoli per biblioteche, atti notarili. Come detta la tradizione, i materiali utilizzati sono quelli in uso da centinaia e centinaia di

anni: pelle, pergamena, cartone, tele di canapa e cotone, collanti a base naturale sono solo alcuni degli elementi impiegati nell'arte legatoria. Si possono ordinare, per un regalo unico e fuori dall'usuale, rilegature in pelle pregiata incidendo titoli, nomi, fregi e decori in foglia d'oro 23,5 carati. Allo stesso modo si possono incidere piani in pelle di tavoli e scrittoi.

IL PREZZO PIÙ ALTO LO PAGANO I PIÙ DEBOLI

A cura di Stefania Anzalone

Associazione familiari e sostenitori sofferenti psichici della Tuscia (Afesopsit) segnala la drammatica situazione che si è venuta a creare per la mancata erogazione delle provvidenze economiche 2012. Queste provvidenze, note come "sussidi psicosociali", hanno una cospicua valenza terapeutica e sociale, e sono pressoché indispensabili ai pazienti aventi diritto, poiché per la maggior parte degli utenti destinatari rappresentano la possibilità di soluzioni alternative rispetto all'istituzionalizzazione: pagamento affitto progetti abitare autonomo, pagamento bollette, necessità alimentari, acquisto di medicinali. Sono ormai tre mesi che gli aventi diritto non percepiscono nulla. Questa situazione sta aggravando le già precarie condizioni nelle quali versano le persone con un disagio mentale. E' necessario che i sussidi psicosociali tornino ad essere erogati regolarmente e tempestivamente agli utenti aventi diritto.

Si invitano tutti i cittadini del viterbese, e con essi i movimenti della società civile e le istituzioni democratiche, a sostenere anche in questo frangente l'Afesopsit, che da oltre vent'anni svolge una preziosa attività di auto-aiuto, di volontariato e di solidarietà e che in questi ultimi mesi è stata anche particolarmente impegnata in difesa dei servizi pubblici territoriali affinché a tutte le persone sia garantito il diritto alla salute e all'assistenza.

Per ulteriori informazioni e per esprimere sostegno si può telefonare al presidente Vito Ferrante: 3332056497, e al dottor Walter Tosches: 3207161450; l'e-mail dell'associazione è: afesopsit@libero.it

PIEDIBUS

Per fare movimento, imparare a circolare, esplorare la propria cittadina, diminuire traffico e inquinamento, bambini più allegri e sicuri di sé

Anche Bracciano lancia l'iniziativa di andare a piedi a scuola per favorire l'aggregazione tra gli alunni e decongestionare il traffico. Il Piedibus ripropone un po' le modalità di un tempo, si configura come un vero e proprio percorso con tanto di orari, capolinea e fermate caratterizzato da accompagnatori appositamente formati. L'iniziativa presenta vari vantaggi tra i quali la prevenzione dell'obesità infantile, l'educazione stradale, la socializzazione oltre che la conoscenza più approfondita della propria città. I sostenitori di questa pratica sottolineano inoltre come i pediatri indichino come mezz'ora di cammino al giorno basti ad assicurare il mantenimento della forma fisica durante la crescita prevenendo alcune patologie.

LUNGO IL VALLONE DEL RIO VICANO

Il giorno 15 aprile a Ronciglione si è tenuta organizzata dall' AICS una camminata lungo il vallone del Rio Vicano. L'associazione con questa iniziativa intende cercare ancora, nonostante tutto, di far comprendere l'importanza per l'economia del recupero ambientale e la valorizzazione a fini turistici di questo sito, carico di storia della Città di Ronciglione, con la creazione in esso del Parco Ambientale e di Archeologia industriale. Il Rio Vicano, emissario del Lago di Vico, s'immette in un cunicolo per uscire nel vallone di lacerazione che ha preso il suo nome. Il cunicolo è stato aperto dagli etruschi, poi risistemato dai romani e quindi dal Cardinale Alessandro Farnese, che invogliò gli abitanti di Caprarola ad ampliarlo facendo emergere vasti territori. Le opere che Alessandro Farnese fece pagare a Caprarola riguardavano anche la regolazione dell'acqua attraverso un sistema di tavole mettendo a tacere ma non facendo del tutto finire le controversie tra i cittadini di Ronciglione e quelli di Caprarola. Oggi dal cunicolo che forma il Rio Vicano non esce più acqua, il lago di Vico sta sempre più ritirandosi. Quali sono i motivi di questo grave problema è un interrogativo aperto. Certamente non possiamo escludere le cause naturali quali la scarsità della pioggia, ma anche i sistemi moderni di regolazione del livello delle acque e soprattutto la mancanza di veri controlli sulle edificazioni e le espansioni agricole da cui consegue la necessità di non farle sommergere durante il periodo delle piogge. Altri problemi ora emergono e se non si vuole disperdere il patrimonio unico ambientale e di archeologia industriale bisogna mettere fine alle trasformazioni edilizie, bisogna mettere mano al risanamento completo del Vallone. Occorre recuperare lo spirito di appartenenza che ha fatto la storia della Città, insignita di questo titolo grazie al lavoro che si svolgeva nel vallone del Rio Vicano, all'ambiente sano e alla cultura che allora esprimeva. Il nostro progetto che abbiamo presentato nel 2009 anche con un volume, ora in ristampa: "IL VALLONE DEL RIO VICANO - i defizi - Ferriere- Cartiere - Ramiere" è quello di rendere fruibile questa valle con la creazione del Parco Ambientale e di archeologia industriale del Vallone del Rio Vicano dalle Grotte Catena alla Chiesa di S.Eusebio, con impianti culturali e sportivi, con la creazione di Botteghe artigiane, con la creazione di un Polo didattico formativo e quindi ostello per studenti e della gioventù, con costituzione di boschetti, la realizzazione di aree di sosta ecc. Secoli di storia abbandonati potrebbero essere riavvicinati a noi che come Attila moderni distruggiamo tutto ciò che ci circonda.

ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA E SPORT COMITATO PROVINCIALE VITERBO
Tel. 0761626783 - 3683065221 Email: viterbo@aics.it Via Resistenza, 3 - 01037 Ronciglione VT

LA CRISI DELL'ACQUA: NASCE UN ORGANO DI CONTROLLO MONDIALE

La crescente crisi idrica mondiale minaccia la sostenibilità della sicurezza e della stabilità ambientale delle nazioni in via di sviluppo. Negli ultimi decenni c'è stata una crescente accettazione nel fare in modo che la gestione delle risorse idriche venga effettuata con un approccio che consideri l'acqua una risorsa fondamentale, come base per il processo decisionale. Il primo allarme sulla necessità di formulare un rapporto globale risale al 1998, quando la sesta sessione della Commissione sullo Sviluppo Sostenibile si esprime sulla crisi idrica. In risposta a questa raccomandazione l'organizzazione dei membri partner del processo UN-Water ha deciso di far nascere un collettivo all'interno delle Nazioni Unite, in modo da avere costantemente

te l'aggiornamento dei dati. Fondato nel 2000 il programma di punta dell'UN-Water coordina la produzione di un rapporto triennale sullo sviluppo mondiale, il WWDR (Water World Report) e ha come obiettivo quello di riferire i dati sullo stato globale e sui progressi compiuti nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo relativi all'acqua per il Millennio. Una delle chiavi di lettura del rapporto si fonda sull'analisi degli usi e della gestione che fanno gli Stati, per quanto riguarda i dati materiali che costituiscono il quadro autorevole. Inoltre si forniscono gli strumenti e le competenze necessarie a consentire la partecipazione allo sviluppo delle politiche attraverso l'elaborazione dei casi di studio. *(da ECOSEVEN)*

ALIMENTARI E NORCINERIA
TOSI
Gabriele
Dove la lavorazione delle carni suine è un'arte
Sutri (VT) Cell. 348.9037552
P.zza del Comune, 23 Tel. 0761.609055

AGRICOLA
G. Cippitelli e Figli
ZONA INDUSTRIALE
Via Cassia km 46,500 SUTRI (VT)
Tel. 3382324220 - 3666715412

Tenuta Casciani
SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA
CASCIANI FILIPPO E TONINO
Vendita Vino e Olio di produzione propria
CANTINA E PUNTO VENDITA
LOC. MORRE DELLA CHIESA, 3 - Civitella V' Agliano (VT)
Tel./Fax 0761.910090 Cell. 328.6564060 - 334.3205224
PUNTO VENDITA SUTRI
Via G. Cesaroni, 15 - Tel. 0761.608492
e-mail: tenuta_casciani@yahoo.it

Da circa due anni a Sutri, in via S.Silvestro, si è aperta la sede del Centro d'Ascolto suor Edvige, promosso dalla Caritas. Ogni giovedì tutti coloro che hanno bisogno di un aiuto trovano presso il Centro persone disposte ad ascoltare, a dare una parola di conforto, a distribuire pacchi alimentari, ma anche a fare da cinghia di trasmissione tra le richieste che emergono dai colloqui, quali la ricerca di lavoro, o la soluzione di problemi che riguardano l'assistenza sanitaria o la solitudine e le istituzioni che le possono soddisfare. I pacchi di alimenti in parte sono forniti dalla CEE e il resto viene comprato con i soldi raccolti attraverso le offerte dei fedeli durante le cerimonie funebri. Le persone che prestano volontariamente la loro opera sono una ventina, per la maggior parte donne, don Fernando, parroco di Santa Maria Assunta è il presidente. Chi sono gli assistiti? Sono famiglie con bambini, anziani, persone sole. Per il 70% sono stranieri; gli italiani hanno un estremo pudore, fino a qualche anno fa chi aveva una pensione non aveva bisogno di chiedere aiuto, adesso la situazione è tragica. Aumentano di mese in mese. Prima dell'apertura della sede i volontari si recavano casa per casa, fu così che si imbattono nella situazione drammatica di una famiglia con bambini che non

aveva più mezzi di sostentamento. Furono raccolti dei soldi per questa famiglia, l'aiuto durò cinque anni, durante i quali nessuno nel paese venne a conoscenza del fatto. Finito il periodo di difficoltà la famiglia a sua volta contribuì ad aiutare con un'offerta in danaro che fu subito tramutata in aiuti alimentari. La solidarietà è un circolo virtuoso. A questo proposito un'altra novità interessante da segnalare è quella dell'istituzione di un piccolo fondo di solidarietà. Il progetto voluto dal vescovo di Civita Castellana Romano Rossi, in accordo con la Caritas, coinvolge tutta la Diocesi. Il fondo è formato dalle quote messe a disposizione da soci che donano una somma (sostenitori) e da soci che prestano il denaro per la durata di un anno, senza chiedere interessi (ordinari). La gestione del fondo è affidata al Parroco e a due operatori della Caritas. A chi è destinato? A famiglie o singoli, in momentanea difficoltà per una spesa imprevista di piccola entità, che però siano in grado di restituire il prestito con rate mensili, stabilite secondo le proprie possibilità. È specificato nel foglietto informativo che la concessione del prestito non dipende dalla nazionalità, dalla religione, dalle idee politiche o dalla condizione sociale di chi fa domanda.



il nuovo lavatoio

Direttore responsabile: Chiara Valentini
 Registrazione presso il Tribunale di Viterbo n° 14/08.
www.lavatoiodisutri.it
ilnuovolavatoio@libero.it

Per suggerimenti, informazioni e adesioni scrivete a:
lsaitto@alice.it - taje.sutri@email.it - fran.casini@libero.it

Tipografia: Tecnostampa srl - Sutri

COGITO ERGO SUM

“Penso dunque sono” è il nuovo spazio a disposizione dei nostri lettori che sempre più spesso propongono la pubblicazione dei loro scritti: pensieri in libertà, riflessioni, piccoli racconti, poesie ecc... per i quali, purtroppo lo spazio del giornale non è sufficiente. Potete inviare i vostri scritti alla redazione o direttamente al sito www.lavatoiodisutri.it

SEMPLICITA' E QUALITA'

Se la cucina è un' arte, Luca Cordiali è un artista. La sua pizza bianca che prepara per il forno di famiglia da quasi 20 anni (ha cominciato a lavorare all'età di 15 anni) è motivo di pellegrinaggi da parte di folte schiere di ammiratori che arrivano anche dalla capitale. Ora il salto di qualità, un locale tutto suo dove la sua fantasia e la sua bravura si possano esprimere in piatti che vanno oltre la pizza. “Il Localetto” questo il nome del ristorante si trova in pieno centro storico, ha un arredo caldo e accogliente che rispetta le antiche mura che lo ospitano: luci soffuse, tovaglie di stoffa, quadri alle pareti. Non contento della sua lunga esperienza come pizzaiolo, Luca, prima di aprire il locale, ha frequentato a Roma un corso per diventare chef ed in seguito ha fatto un tirocinio in ristoranti del viterbese. Semplicità e qualità è la filosofia a cui si ispirano i piatti cucinati nel piccolo locale. Proseguendo nella tradizione di famiglia per Luca è fondamentale la scelta delle materie prime: l'olio di oliva deve essere extravergine, l'impasto, fatto nel modo più tradizionale, e acqua e farina senza grassi aggiunti, le verdure sono sempre quelle di stagione, scelte da produttori locali a km zero. Attenzione alla salute anche nella cottura dei cibi che deve essere breve per conservare le proprietà organolettiche dei prodotti. La scelta del menù è legata alla stagione e alle tradizioni del territorio della Tuscia: dai formaggi ai salumi, dalla cacciagione ai funghi, alle nocciole. Anche i vini sono locali. Naturalmente c'è anche la pizza alla pala fatta in tutti i modi possibili e servita al metro su taglieri di legno. Meritano un menzione speciale “le patate del Localetto”, indimenticabili! Qualità nei cibi, ma qualità anche nell'accoglienza che è affidata ad Eleonora Giorgi, compagna di avventura di Luca, che riceve gli avventori e serve ai tavoli con lo stile e il garbo di una padrona di casa. Apertura tutti i giorni la sera, dal giovedì alla domenica anche a pranzo. Si richiede prenotazione. “ Il Localetto” via Vittorio Veneto, 35- te. 0761.608879.

20 Maggio 2012

Sutri – Piazza del Comune
 IN NOME DELLA ROSA
 Evento a scopo umanitario
 organizzato dal gruppo “Natura e Cultura”
 coordinato da Martina Salza
 con la collaborazione delle donne di Sutri
 La piazza sarà completamente decorata con rose
 (vere e finte) con stand per la vendita-offerta
 il cui ricavato sarà devoluto in
 BENEFICENZA SUTRINA

Come partecipare:

- Con tanta buona volontà di aiutare chi ha bisogno in maniera elegante.
- Portando un libro da casa per lo stand.
- Versando € 2,00 per l'organizzazione.

Tel. 0761- 600389



DIETA E SALUTE

Quando si parla di dieta o regime alimentare ci si riferisce alle abitudini alimentari di ciascun individuo dalla quantità alla qualità dei cibi che usa riscontrabili dallo stato della sua salute. Ormai tutti i medici concordano che la salute di un individuo è direttamente proporzionale alle sue abitudini alimentari e che molte patologie sono la conseguenza di uno scorretto regime alimentare. Quindi nutrirsi bene, perdere i chili di troppo non giova solo alla psiche perché ci si sente più belli e in armonia con se stessi ma soprattutto alla salute. Il peso in eccesso crea problemi al cuore, ai reni, all'apparato gastroenterico, al fegato, al pancreas, oltre che alle ossa, alle articolazioni, ai muscoli. Da alcuni dati della comunità scientifica risulta che il 75% delle patologie per cui ci si rivolge ad un medico sono causate da cattive abitudini alimentari. E allora perché è difficile controllare la nostra “fame”? Mangiare è uno dei piaceri più appaganti, con il cibo compensiamo carenze affettive, insicurezze, gola, ansia, ecc...ma quando si eccede si sconfinava nel cattivo comportamento alimentare che accumulandosi nel tempo si trasforma in problema. A quel punto siamo costretti a ricorrere a diete drastiche, molte volte “fai da te” che creano ulteriori problemi invece di risolverne e allora cosa fare? Niente di trascendentale: basta rivolgersi a specialisti che dopo attenta visita forniranno, oltre una dieta personalizzata, tutti gli strumenti e i consigli necessari per intraprendere un virtuoso e corretto rapporto con il cibo che consentirà di perdere grassi e far stare bene. Di questo si occupa con grande professionalità e simpatia la dr.ssa Stefania Agrigento biologa, specialista in scienza della nutrizione umana e in fitoterapia, che riceve su appuntamento il sabato a Sutri in Vicolo Vicinale, 1 (presso lo studio dentistico del Dott. Speranza).

*E-mail: sagrigeno@libero.it
 Cell.: 333.5870622*